



COMUNE DI FANO

SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.C. Lavori Pubblici

PEC: comune.fano@emarche.it

Rif. 48700-15/05/2025-c

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO E CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA, IN FORMA SEMPLIFICATA IN MODALITÀ ASINCRONA, AI SENSI DELL'ART. 14 BIS DELLA LEGGE N. 241/90 E SS.MM.II. E NEI TERMINI DELLE DEROGHE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETT. a) DELL'ORDINANZA N.13/2023 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE PER ACQUISIZIONE PARERI, VISTI E NULLA-OSTA RELATIVI AGLI INTERVENTI PER APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DENOMINATO:

PNRR – M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA – I 2.1a: MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – INTERVENTI IN EMILIA ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE MA-UBIS-000017 - SDOPPIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI FOGNATURE ACQUE METEORICHE DEDICATO CHE RISOLVA ANCHE IL PROBLEMA DELL'ATTRAVERSAMENTO DELLA SEDE FERROVIARIA E DELLA STRADA NAZIONALE ADRIATICA SUD E REALIZZAZIONE DI UN CANALE DI GRONDA PER INTERCETTARE LE ACQUE DA MONTE - LOCALITÀ PONTESASSO PROGETTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU CUI L00127440410202200040 - CUP E32E22000560006.

TRASMISSIONE DI PARERE

In riferimento alla nota di cui all'oggetto, acquisita agli atti del nostro Dipartimento, mediante posta certificata, con prot. n. 0605814|15/05/2025|R_MARCHE|GRM|ARI|A|400/2024/ARI/759, con la quale si chiede il parere per la Conferenza di Servizi decisoria, in forma SEMPLIFICATA in modalità ASINCRONA, ai sensi dell'art. 14 bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e nei termini delle deroghe ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), dell'Ordinanza n.13/2023 del Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche e OCDPC n. 1002/2023, invitando le Amministrazioni interessate ad esprimere i pareri, i visti, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati relativi all'intervento entro il termine del 27 MAGGIO 2025 e qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo (art. 3 comma 1 lett. a) Ordinanza commissariale 13/2013), ai fini del rilascio della VIA,

- visto il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152,
- viste le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano Regionale di Tutela delle Acque allegato alla Deliberazione amministrativa n. 145 del 26 gennaio 2010,
- vista la documentazione tecnica presentata,

il progetto deve tener in considerazione gli aspetti relativi all'impatto idraulico sul sistema idrografico che in base alle infrastrutturazioni è stato completamente alterato/modificato.



Con riferimento allo studio di impatto ambientale presentato si rileva quanto segue:

- Paragrafo 2.2.8: il riferimento al Piano di Tutela delle Acque citato non quello vigente (DAALR n. 145 del 26.01.2010), ma è richiamato il Piano precedente (D.A.C.R. n. 302 del 29.02.2000), anche se i capitoli richiamati sembrano quelli del Piano vigente.
In primis si evidenzia che il contesto attuale, soprattutto per quanto riguarda il calcolo dei carichi idraulici, non tiene conto degli scarichi immessi nel corpo idrico derivanti dall'impianto di depurazione denominato "via Volpella", dell'agglomerato di San Costanzo e dei contributi idrici degli scolmatori della rete fognaria, in occasione degli eventi meteorici;
- Paragrafo 3.2: viene considerata la portata, calcolata con la formula di Giandotti ed altre formule, ma non si tiene conto degli apporti artificiali e dei sovrafflussi indicati al punto precedente;
- Paragrafo 4.3: il quadro di qualità ambientale delle acque descritto nel Rapporto SIA, viene rappresentato con i valori storici fino al 2020 e per tutto il territorio regionale, mancando di fatto una valutazione sito specifica relativa al bacino del Rio Crinaccio e di quello adiacente, individuabile come bacino costiero, che sono significativamente differenti, sia per l'aspetto idrologico che per quello relativo alla qualità ambientale; non sembra essere rappresentato e valutato il carico delle pressioni esistenti, e quindi viene descritto solamente un quadro di riferimento ambientale della matrice acqua generico per tutto il territorio regionale, mentre non vengono riportati nella zona individuata dal progetto, specifiche informazioni e valutazioni che di fatto non considerano gli input reali delle pressioni e gli impatti ambientali generati sui vari contesti ambientali previsti dalla direttiva quadro acque, come le acque di balneazione, presenti nelle acque marino costiere prospicienti l'area di intervento. Il quadro ambientale non viene considerato sui dati più aggiornati della classificazione dei corpi idrici, ed è necessaria una valutazione sito specifica sia allo stato attuale che di quello stato futuro.
- Paragrafo 4.9: La valutazione degli impatti riguarda solo il Rio Crinaccio, mentre non vengono considerati gli altri corpi idrici che sono coinvolti e potenzialmente alterati dalla realizzazione del progetto; sembrerebbe che gli unici impatti possano essere dovuti dalle fasi di realizzazione del progetto, tuttavia la modifica del regime idrologico che coinvolge altri corsi d'acqua deve tener in considerazione lo stato qualitativo in condizioni di regime idrico asciutto e quello, in particolare, che si determina in occasione di eventi meteorici che alterano, non solo le caratteristiche idrologiche, ma anche quelle qualitative richieste, correlate agli usi e agli obiettivi di qualità.
In particolare, si evidenzia che la valutazione dello stato ecologico e chimico del Rio Crinaccio è stato determinato per confronto con un altro corpo idrico avente analoghe caratteristiche idrologiche, come il Fosso S. Angelo, e quindi la mancanza di misurazioni dirette nel Rio Crinaccio richiedono una valutazione diretta ed aggiornata del quadro ambientale del sistema idrico impattato.
Devono essere descritte ed approfondite le valutazioni per il contenimento degli impatti, con particolare riferimento alla fase di esercizio. Infatti, le acque drenate del bacino che possono essere caratterizzate da carichi idraulici importanti e con una qualità determinata dalla presenza di acque reflue urbane, si riversano nel tratto costiero dove sono presenti acque di balneazione con qualità eccellente, che ne subiscono sicuramente la potenziale temporanea alterazione.
- Paragrafo 4.10 non è stata valutata nella matrice degli impatti della componente acqua (idrologia) l'effetto dell'immissione delle acque derivate dalla vasca di laminazione, nelle acque balneari e nella componente salute pubblica l'impatto microbiologico sulle acque di balneazione e la presenza di acque reflue urbane nelle acque drenate durante eventi meteorici.

Quanto sopra indicato è in riferimento al rapporto SIA e agli approfondimenti richiesti.



Per una analisi di impatto ambientale ottimale deve essere quantificata, in funzione degli eventi meteorici più intensi, le portate di acqua che devono transitare nei corsi d'acqua che si riversano sul Rio Crinaccio e nel Rio principale, tenendo in considerazione che i tempi di corrivazione delle aree urbanizzate (impermeabilizzate) e delle infrastrutture depurative e fognarie, sono totalmente ridotte rendendo critica la capacità di ricezione del corso d'acqua naturale.

Quanto indicato è necessario per affinare e valutare realisticamente il calcolo delle sezioni dei canali di gronda e della capacità della vasca di laminazione.

Si ritiene opportuno fare anche una valutazione della qualità delle acque di balneazione e degli impatti su di queste, dato che sono individuate come aree protette della DQA; l'alterazione della qualità del corpo idrico superficiale in base agli apporti esterni dovuti sia alle attività agricole che alla diffusa urbanizzazione che comporta un potenziamento dell'attività di depurazione e la realizzazione di reti fognarie, implica una maggiore attenzione alla tutela della qualità del corpo idrico, incidendo sulla sua classificazione e per i vari usi; pertanto si ritiene necessario una valutazione sito specifica.

In dettaglio, è indispensabile caratterizzare l'immissione che avviene nelle acque di balneazione (IT011041013020) con classificazione attualmente eccellente, pertanto, l'alterazione più o meno permanente della qualità microbiologica delle acque balneari durante gli eventi meteorici viene distribuito attualmente tra le acque di balneazione quali:

- IT011041013016 - PONTE SASSO CASELLO FF.SS.
- IT011041013021 PONTE SASSO - VIAFAA DI BRUNO CIVIA169-

Mentre successivamente alla realizzazione del progetto la distribuzione delle portate d'acqua avverranno tra le seguenti acque di balneazione:

- IT011041013020 - PONTE SASSO CASELLO FF.SS.
- IT011041013019 - PONTE SASSO - VIA AMMIRAGLIO Cappellini CIV.44
- IT011041013016 - PONTE SASSO CASELLO FF.SS.
- IT011041013021 PONTE SASSO - VIAFAA DI BRUNO CIVIA169-

In relazione alla modificazione del territorio e dei corsi d'acqua è necessario e rilevante valutare l'aspetto economico correlato tra i potenziali effetti collaterali, come gli allagamenti delle aree urbanizzate, e quelli dell'alterazione della qualità dei corpi idrici, dove pertanto si ritiene necessario valutare ed attuare azioni di mitigazione.

A tal fine la vasca di espansione/laminazione ai fini di tutela dal rischio idraulico, ovvero evitare esondazioni, si ritiene indispensabile, ma l'infrastruttura da realizzare deve essere capace di regolare i carichi idraulici anche in funzione delle alterazioni ed impatti che può produrre.

Tutto ciò perchè i carichi idraulici a monte della deviazione parziale del Rio e, a valle, sono caratterizzati dall'immissione di acque reflue urbane sia non trattate (scolmatori e by pass) che trattate (depuratori); le prime si producono in condizioni di eventi meteorici che, pur diluendo i carichi immessi, non permetterebbero un adeguato abbattimento degli inquinanti, mentre le seconde seguono l'ordinaria attività depurativa con carichi idraulici maggiori, ma comunque trattati, anche se con meno efficienza.



La vasca di espansione deve quindi essere strutturata in modo da realizzare sia la tutela idraulica (come da direttiva alluvioni) che quella qualitativa (come da direttiva quadro acqua 2000/60/CEE) e per far questo deve soddisfare le seguenti condizioni;

- evitare la fuoriuscita dai corsi d'acqua, attraverso sistemi di contenimento dei surplus idraulici;
- non immettere acque contaminate, soprattutto relativamente all'aspetto microbiologico, favorendo così due azioni:
 - immissione di acque con basso carico microbico e per tempi brevi;
 - necessità di rimandare al trattamento le acque confinate nella vasca di laminazione in modo da processare sia i solidi sospesi trattenuti, sia le acque contaminate, trasferendole con condotta dedicata al depuratore di Ponte Sasso al termine dell'evento meteorico e trattandole opportunamente sia come carichi organici che microbiologici.

La vasca di espansione deve svolgere un'azione integrata sia come vasca di laminazione che come vasca di prima pioggia, favorendo lo scarico e l'immissione delle acque di seconda pioggia (meno contaminate) nelle acque balneari e trattando quelle di prima pioggia al depuratore, una volta ristabilito il carico idraulico dello stesso (al di fuori dell'evento meteorico).

Relativamente a quanto sopra detto, è necessario uno studio volto alla individuazione e valutazione degli impatti ambientali degli scolmatori per capire se gli interventi di mitigazione degli impatti siano più efficaci e convenienti sugli stessi e sulla reale efficacia della vasca di laminazione, che in ogni caso deve essere progettata per evitare, per quanto possibile, il trasferimento dei solidi sospesi in un tratto costiero diverso da quello naturale (foce Rio Crinaccio), che possono alterare la qualità;

Inoltre devono essere valutate le capacità di diffusione nelle acque marino costiere in cui viene effettuata l'immissione del fosso drenante che assume nuove caratteristiche, sia in termini di carichi idraulici che di carichi inquinanti, essendo lo specchio d'acqua costiero balneare e semiconfinato dalle barriere di protezione costiera.

Infine le acque contenute dalla vasca di laminazione devono essere idraulicamente immesse, in tempi differenziati, nello stesso bacino idrografico di appartenenza; le soluzioni adottate che spostano su altri bacini idrici i carichi idraulici e con essi quelli inquinanti, possono avvenire solamente se si determina con certezza, che la dispersione di carichi inquinanti in altri contesti idrici territoriali, sia mitigata o annullata.

Cordiali saluti

Il Dirigente della Direzione
David Piccinini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

LB/SV/EB

CODICE FASCIOLO: 400.60.10/2012/TRA/21